

DEC. VIA/557

MODULARIO
Ambiente - 14



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente un "Impianto polifunzionale di termodistruzione per rifiuti tossici e nocivi a prevalente matrice organica" da realizzarsi in Comune di Roma - località Ponte Malnome, presentata dall'Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana (AMNU), con sede in Roma P.le Caduti della Montagnola, n. 40, in data 9 ottobre 1989;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa AMNU in data 18 dicembre 1989, 30 dicembre 1989, 8 gennaio 1990, 26 gennaio 1990, 31 gennaio 1990, 28 febbraio 1990;

VISTA la documentazione fornita dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma inerente gli studi, gli atti amministrativi e la documentazione cartografica relativi alla localizzazione degli impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nell'ambito del bacino di Roma;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

VIA
21/6

2

VISTO il parere, formulato, in data 14 marzo 1990, dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'AMNU;

VISTO il documento del 6 aprile 1990, di sintesi delle istruttorie effettuate dalla predetta Commissione, concernente l'insieme dei progetti presentati da vari proponenti, tutti afferenti il bacino n.1 del piano di smaltimento dei rifiuti della Regione Lazio in località Ponte Malnome - Roma;

CONSIDERATO che in detto parere e più estesamente nel documento di sintesi la Commissione ha osservato che:

- il complesso delle singole iniziative è volto a realizzare la piattaforma per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi del bacino di Roma e che quindi la compatibilità ambientale dell'impianto AMNU è influenzata dalla contiguità con gli altri impianti di smaltimento proposti;
- conseguentemente la realizzazione dei progetti è opportuno sia collegata alla creazione di maggiori margini di ricettività ambientale nell'area interessata dagli impianti (preesistenti e progettati) dell'intera zona industriale;
- tali maggiori margini di ricettività ambientale dovrebbero essere complessivamente ottenuti soprattutto attraverso le seguenti azioni:
 - a) risanamento degli insediamenti preesistenti;
 - b) rispetto delle previsioni e prescrizioni del piano paesistico;
 - c) realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria per la zona industriale;
 - d) recupero morfologico e vegetazionale del suolo e arretramento a distanza di sicurezza dalla zona industriale degli usi del suolo più strettamente connessi con l'alimentazione umana (orticoltura, cerealicoltura, produzione di foraggio, ecc.);
 - e) promozione, nell'ambito della piattaforma e dell'area industriale, di sistemi alternativi per il trasferimento dei rifiuti (urbani, speciali, tossici) che comportino minori impatti e minori rischi rispetto al trasporto su gomma;
 - f) realizzazione di sistemi permanenti di monitoraggio.



Il Ministro dell'Ambiente

CONSIDERATO che nel parere la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha altresì:

- preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto di massima predisposto per l'appalto-concorso che l'AMNU intende bandire, dopo aver ricevuto le necessarie autorizzazioni, e che il sistema di aggiudicazione prescelto ha suggerito di rinviare talune specifiche di progetto alle prescrizioni del capitolato d'appalto e ai relativi criteri di aggiudicazione;
- preso atto, che la documentazione trasmessa prevede:
 - la rimozione di 27.000 m³ di capannoni e la ricostruzione di 18.000 m³ all'interno del perimetro dello stabilimento esistente;
 - la costruzione di un forno cilindrico rotante per incenerire 30.000 t/anno di rifiuti tossici e nocivi a prevalente matrice organica (50% fanghi industriali, 30% rifiuti industriali organici, 20% materiali cellulosici). E' previsto l'impiego di 10 t/giorno di olio combustibile, in attesa dell'allaccio alla rete gas metano, e il rilascio di 100 t/ora di fumi;
 - la realizzazione di uno stoccaggio temporaneo di rifiuti tossici e nocivi (liquidi, solidi e semisolidi) "con cielo d'azoto";
 - la costruzione di una linea di inertizzazione per 16.800 t/anno di residui solidi della termodistruzione;
 - la realizzazione di un laboratorio di analisi dei rifiuti.
- valutato positivamente che:
 - particolare importanza è attribuita dal proponente alla esclusione di determinate categorie di rifiuti tossici e nocivi considerate a maggior rischio, soprattutto nella prima fase di esercizio dell'inceneritore; fase che sarà dedicata alla miglior conoscenza sperimentale degli impianti;
 - per il forno il proponente fornisce, per 11 categorie di inquinanti e microinquinanti (inclusi i metalli pesanti, gli IPA, le diossine e i furani), valori massimi di emissione che il capitolato speciale d'appalto prescrive "dovranno essere garantiti in sede di esercizio". I valori di emissione indicati sono ottenibili con le migliori tecnologie praticamente disponibili, in combinazione con una ottima progettazione e

- gestione degli impianti. Il capitolato d'appalto specifica inoltre che, in nessun caso, dovranno essere superati i valori limite indicati dalle linee guida della Regione Lombardia;
- per quanto riguarda la linea di inertizzazione il proponente, impone la specifica che il prodotto dell'inertizzazione dovrà essere "conferibile a discariche di seconda categoria, tipo B" e prescrive il rispetto delle specifiche generali contenute nel capitolato;
 - per quanto riguarda la progettazione della piattaforma nei suoi aspetti esecutivi il proponente ha vincolato la presentazione dei progetti ed i criteri di aggiudicazione a significativi requisiti di tutela ambientale.
- verificato che l'iniziativa dell'AMNU è coerente con le previsioni del Piano Rifiuti della Regione Lazio e che il sito prescelto per i nuovi impianti rientra tra quelli individuati dalla Regione per la realizzazione della piattaforma polifunzionale del Bacino n. 1;
- valutato che i dati e le caratteristiche della progettazione di massima e le specifiche di capitolato sono tali da permettere uno sviluppo della progettazione esecutiva in linea con le acquisizioni tecnologiche e gestionali più aggiornate, in particolare in materia di contenimento delle emissioni di inquinanti dell'aria, e che particolare rilievo riveste a tal fine l'adozione, da parte del proponente, di valori massimi di emissione degli inquinanti dell'aria molto restrittivi, allineati con quelli previsti dalle normative europee più severe;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione ha espresso parere positivo con precisazioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTE le note 29 novembre 1989, 30 dicembre 1989 e 22 febbraio 1990 della Regione Lazio in cui, circa il progetto AMNU, si rileva che:

- la tipologia dell'impianto è conforme alle previsioni del Piano Regionale dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio dell'11 dicembre 1986, n. 277;



Il Ministro dell'Ambiente

- l'impianto è ubicato nell'area individuata dalla Regione per tale uso;
- la potenzialità dell'impianto soddisfa una parte limitata dalle necessità di smaltimento previste dal Piano;
- le conclusioni dell'istruttoria di merito del progetto saranno sottoposte alla Conferenza di cui all'art. 3 bis della L. 441/87;

VISTE le note del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali pervenute in data 16 marzo 1990 e 2 maggio 1990 con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni alla pronuncia di compatibilità ambientale;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di "Impianto polifunzionale di termodistruzione per rifiuti tossici e nocivi a prevalente matrice organica" da realizzarsi in Comune di Roma Località Ponte Malnome a condizione che:

- si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) siano definite procedure di certificazione, analisi, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso e in uscita. In tale contesto, si raccomanda una fase sperimentale (uno o due anni) di esercizio della piattaforma per la messa a punto degli impianti, sulla base dei risultati dei trattamenti subiti dai rifiuti e dei controlli ai camini, nonché delle indicazioni dell'autorità pubblica di controllo, anche in relazione ad eventi accidentali;
- b) siano stabiliti limiti di emissione corrispondenti ai valori

garantiti nel progetto sottoposto alla Commissione e nei relativi documenti di appalto;

- c) sia effettuato il controllo delle emissioni dai camini con misure in continuo o periodiche, (secondo le disposizioni della direttiva comunitaria 368/89, integrate con quelle delle linee guida della Lombardia e con eventuali disposizioni specificamente indicate dall'organo autorizzatore) anche al fine di individuare eventuali ulteriori interventi di abbattimento;
- d) sia definito il sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, prassi amministrative, controlli analitici, laboratorio analitico, registrazione e documentazione sulle operazioni e sulla provenienza e destino dei rifiuti trattati) di cui dovrà valersi il proponente, nonchè programmi di qualificazione e formazione del personale anche per i casi di emergenza;
- e) sia svolto il periodico aggiornamento, durante l'esercizio, dei sistemi di monitoraggio delle emissioni dell'impianto di termodistruzione, in particolare per quanto riguarda i microinquinanti. I dati del monitoraggio dovranno essere permanentemente a disposizione delle autorità di controllo;
- f) sia realizzato il collegamento, in tempo reale, del sistema di monitoraggio dell'impianto con il sistema di monitoraggio di aria, acque e suolo che dovrà essere realizzato nell'area di Ponte Malnome - Malagrotta e nelle zone limitrofe. L'insieme dei due sistemi di controllo delle emissioni e della qualità dell'aria dovranno consentire di orientare l'azione di sorveglianza dell'autorità di controllo e, se necessario, l'interruzione (o l'esercizio a regime ridotto) del funzionamento dell'impianto;
- g) sia effettuata la verifica della validità del già progettato sistema di raccolta e di depurazione delle acque dello stabilimento AMNU di Ponte Malnome, in connessione con l'esercizio degli impianti di termodistruzione e di inertizzazione di rifiuti;



Il Ministro dell'Ambiente

- h) siano contenute le sagome dei fabbricati, anche in altezza, e sia curato il previsto assetto a verde dei bordi e delle aree libere dello stabilimento;
- i) il programma di monitoraggio da realizzarsi a cura dell'AMNU, ove non provvedano le pubbliche autorità, sia finalizzato anche:
- alla tempestiva rilevazione di impatti indesiderati dovuti all'immissione nell'atmosfera di sostanze persistenti in grado di percorrere le catene alimentari e di bioaccumularsi;
 - ai controlli sul Rio Galeria, attraverso indicatori biologici;
 - alla verifica dei rapporti trofici;
- i soggetti pubblici competenti provvedano a:
- a) la predisposizione di un piano organico di riqualificazione dell'intera zona, volto al recupero morfologico e vegetazionale delle aree residuali e delle aree interessate dalle attività estrattive e degli elementi di interesse paesistico tutt'ora presenti, nonché ad assicurare il rispetto delle previsioni e prescrizioni del piano paesistico Arrone-Galeria;
 - b) il risanamento degli insediamenti preesistenti, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria e delle acque;
 - c) la realizzazione di sistemi permanenti di monitoraggio (possibilmente integrati) della qualità dell'aria, delle acque (sia superficiali che sotterranee) e del suolo, nell'intera area interessata;
 - d) la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria per la zona industriale (adeguamento della rete viaria, fognature, impianti di depurazione, ecc.);
 - e) l'arretramento a distanza di sicurezza della zona industriale degli usi del suolo più strettamente connessi con l'alimentazione umana (orticoltura, cerealicoltura, produzione di foraggio, ecc.), per un raggio di almeno 500 m. dall'impianto;
 - f) la promozione, nell'ambito del polo di smaltimento e dell'area industriale, di sistemi automatici per il trasferimento dei rifiuti che garantiscano maggiori condizioni di sicurezza

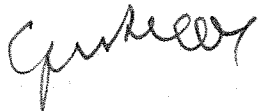
rispetto al trasporto su gomma;

D I S P O N E

- che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto al comma 2 dell'art. 2 del D.P.C.M. 10 agosto 1988 n.377, le amministrazioni competenti comunichino, a seguito degli esiti dell'appalto-concorso, al Ministro dell'ambiente ed al Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali il progetto dell'opera, qualora contenga importanti variazioni rispetto al progetto esaminato;
- che il presente provvedimento sia comunicato all'Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana di Roma, al Comune di Roma ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li

Amg IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALE

